

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 20

Adunanza 27 maggio 2003

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI VICO CANAVESE - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.I. - D.C.C. N. 3 del 27/02/2003 - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITA'.

Protocollo: 612 - 136145/2003

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti gli Assessori GIOVANNI OLIVA e BARBARA TIBALDI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Vico Canavese risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.I., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 84-05448 del 27/05/1986, successivamente modificato con Variante approvata con deliberazione G.R. n. 34-19209 del 19/05/1997;
- ha approvato, con deliberazioni del C.C. n. 3 del 23/02/1999 e n. 50 del 19/12/2001, due Varianti parziali al P.R.G.I., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 3 del 27/02//2003, un'ulteriore Variante Parziale al P.R.G.I., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 ed ha trasmesso alla Provincia, in data 14/04/2003, gli atti per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

considerato che al Comune di Vico Canavese sono rispondenti i seguenti dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 1.184 abitanti nel 1971; 1.026 abitanti nel 1981; 933 abitanti nel 1991; 901 abitanti nel 2001, dato che conferma il decremento demografico in atto da tempo;
- superficie territoriale di 3.284 ettari, dei quali 101 di collina e 3.182 di montagna; 75 ettari hanno pendenza inferiore ai 5°, 746 ettari hanno pendenza compresa tra i 5° e i 20° e 2.463 ettari, pendenza superiore ai 20°.

È anche caratterizzato dalla presenza di **aree boscate**, su una superficie di 590 ettari, che costituiscono il **18%** dell'intero territorio comunale;

- risulta compreso nel Circondario di Ivrea, Sub-ambito "*Comunità Montana Val Chiusella*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso la definizione concorde di una strategia di sub ambito;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dalla Strada Provinciale n. 66;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è interessato dal Torrente Chiusella, il cui corso è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto delle norme in esso contenute, lungo detto corso compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è altresì interessato dalle acque pubbliche Rio Assa, Rio Acquabella, Rio Truseisa, Rio Freddo e S.N.;
 - il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia areali di frane attive, conoidi potenzialmente attivi, crolli cartograficamente delimitati, esondazioni e dissesti;
 - la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, individua circa 94 ettari del territorio comunale interessati da areali di frane quiescenti e n. 1 deformazione gravitativa profonda;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

rilevato che il Comune di Vico Canavese, con la deliberazione testè citata, propone una serie di modifiche al P.R.G.I. vigente ai fini di procedere all'aggiornamento e all'adeguamento di alcune aree normative, come meglio dettagliate in seguito:

- viene modificata la destinazione d'uso delle aree "*RC4*", "*RC5*" e "*RC7*", trasformandole da *aree edificabili a verde privato di pertinenza delle aree edificabili esistenti*;
- la zona *residenziale di completamento* "*RC1*" viene incrementata con l'annessione di un'area agricola adiacente di mq 4.245;
- un'area agricola, ai margini del centro abitato, viene trasformata in *area residenziale di completamento* "*RC6*"; l'area ha una superficie territoriale di mq 2.303;
- in zona "*INII*", destinata ad insediamenti terziari, direzionali e commerciali, viene prevista l'edificazione di un punto mensa e ristoro a servizio degli insediamenti stessi; è modificato di conseguenza l'art. 54 delle N.T.A.;
- viene modificato l'articolo 47 ter delle N.T.A. al fini di consentire l'ampliamento di una struttura destinata a casa di riposo per non autosufficienti. L'ampliamento consentito è di mc 2.000, in area "*APS1*" *area a servizi privati di interesse pubblico*; e in area "*APS2*" è consentito un nuovo intervento edificatorio con destinazione a casa di riposo privata di uso pubblico;
- viene modificata la destinazione d'uso di un'area agricola in *turistico-ricettiva*, individuata con la sigla "*ATR4*", di superficie territoriale pari a mq 28.921, da attuare attraverso la formazione di S.U.E.;
- è previsto la trasformazione di un'area agricola, sulla quale attualmente insiste un deposito di materiale edile, in zona *artigianale di riordino* "*IR5*"; la superficie interessata dalla trasformazione è di mq 3.758;

- è confermata, in frazione Drusacco, la volumetria di un fabbricato esistente, senza incrementi di volumetria nè insediativi; è previsto il mantenimento dei materiali e delle tipologie locali;
- l'articolo 55 delle N.T.A., riguardante le zone agricole, è integrato con prescrizioni relative interventi di nuova edificazione di locali accessori all'abitazione rurale (stalle e depositi), in particolare con specifiche sull'uso di materiali, le finiture esterne e alla sistemazione delle aree esterne;
- viene corretta, sulla planimetria di Piano in scala 1:5000, la perimetrazione dell'area ad attività estrattive "AE";

Gli interventi sopra descritti, in base a quanto riportato nella *Relazione Illustrativa* della Variante parziale, determinano "... un aumento del carico antropico di 47 unità (tab. 1.3); tale incremento dell'ordine del 5,1% rispetto alla capacità insediativa residenziale del comune, risulta inferiore alla soglia del 6% prevista dall'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 ...";

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.I. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 3/2003 di adozione e dalla documentazione tecnica ad essa allegata;

dichiarato che per quanto attiene:

- il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, attualmente all'esame della Regione (e non ancora vigente), la Variante non presenta incompatibilità;
- i progetti sovracomunali approvati, non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Provincia, nè con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

tenuto conto che ricade solamente sull'Amministrazione Comunale la responsabilità per il rispetto dei requisiti di Variante Parziale, così come precisati dal settimo comma sopra citato;

constatato che nella deliberazione comunale non compare la dichiarazione di compatibilità con i piani sovracomunali, prevista al settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, la cui competenza spetta esclusivamente al Comune;

considerato che il termine per il pronunciamento di compatibilità scade in data 29/05/2003;

visto il parere del Servizio Urbanistica, datato 22/05/2003;

dato atto che, con separato provvedimento, vengono avanzate le seguenti osservazioni:

- in linea generale occorre che l'Amministrazione Comunale verifichi la sussistenza dei requisiti di applicabilità delle procedure previste per le "Varianti Parziali", in quanto la "*Relazione Illustrativa*", a fronte dei numerosi incrementi previsti (residenziali e di attività economiche), non dimostra il rispetto dei parametri di legge.

Come già osservato dalla Provincia in occasione di una precedente "variante parziale", sono necessari requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della variante stessa.

La necessità di procedere ad una attenta verifica del rispetto dei parametri di legge è altresì confermata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 5 agosto 1998, n. 12/PET, la quale precisa che "... l'approvazione da parte del Comune di una variante, erratamente qualificata non strutturale, è un atto illegittimo, con conseguenze anche sui successivi atti formati o rilasciati per la sua attuazione ...";

- in particolare si osserva che:
 - in base ai contenuti della "Relazione" sopra richiamata, si propone "... un aumento del carico antropico di 47 unità ...". E' pertanto necessario che l'Amministrazione Comunale verifichi la sussistenza dei requisiti di applicabilità delle procedure previste per le "Varianti Parziali", in quanto non viene dimostrata la raggiunta capacità insediativa esaurita del vigente P.R.G.I., requisito indispensabile per poter utilizzare incrementi; qualora ciò fosse dimostrato, l'incremento massimo consentito dal 7° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 è del **4%** e non del 6%, come riportato dalla "Relazione Illustrativa";
 - per quanto attiene l'incremento delle attività economiche, manca la dimostrazione del rispetto di quanto previsto dal comma 4 dell'art. 17 L.R. n. 56/77;
- si rileva infine che la Variante, pur incrementando l'edificazione in vasta parte del territorio comunale, è del tutto priva di documentazione geologico-tecnica. Si richiamano in proposito i disposti di cui all'art. 14, primo comma, punto 2, lettera b) della L.R. n. 56/77, la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8 maggio 1996, n. 7/LAP e la Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare stessa, datata dicembre 1999, la quale precisa che "... si ritiene necessario che le indagini di cui alla Circolare 7/LAP siano sviluppate in occasione di qualsiasi variante o revisione di uno strumento urbanistico, comprendendo, quindi tutti i casi normati dall'art. 17 della L.R. 56/77." ;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
D E L I B E R A**

1. **di dichiarare** ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato con L.R. n. 41 del 29 luglio 1997, che il Progetto Preliminare della Variante Parziale al P.R.G.I. del Comune di Vico Canavese, adottato con deliberazione C.C. n. 3 del 27/02/2003, non presenta incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, in quanto non ancora approvato dalla Regione Piemonte e con i progetti sovracomunali approvati;
2. **di dare atto** che con separato provvedimento, vengono formulate le osservazioni riassunte nella premessa;
3. **di trasmettere** al Comune di Vico Canavese la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso